

# Caso Alitalia, sindacati e Lombardia protestano

Cgil, Cisl e Uil: il governo continua a non rispondere Padoa-Schioppa: credibile il piano di Air France

di Roberto Rossi / Roma

**PUNTO** L'offerta di Air One presenta «forti criticità» ed è «caratterizzata da elementi eccessivamente ottimistici». La parola fine al tormentone Alitalia l'ha messa il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ieri durante l'intervento alla Camera. Se-

condo il Tesoro, principale azionista della compagnia di bandiera, l'unica strada che la compagnia può percorrere per uscire dalla crisi - «una missione impossibile» - è quella tracciata da Air France. «Air France-Klm ha grande esperienza di integrazioni - ha spiegato il ministro - ha un piano industriale credibile e idoneo a risolvere le criticità, propone condizioni finanziarie migliori di quelle di Air One, presenta elevata affidabilità finanziaria e modesti rischi Antitrust, prefigura esuberanti in linea con il piano di sopravvivenza di Alitalia».

Di diverso avviso Cgil, Cisl e Uil, ieri a Palazzo Chigi per un incontro con il governo giudicato «insoddisfacente» e «interlocutorio». «Dopo mesi e mesi di silenzio, oggi, all'inizio della trattativa, ancora non abbiamo avuto risposte dal governo su quali condizioni intenda porre nella trattativa e su quali garanzie per i lavoratori di Alitalia e per il sistema paese», hanno detto i segretari generali Epifani, Bonanni e Angeletti. Anche perché, ha sottolineato ancora Epifani, prima di parlare di piano industriale bisogna chiarire «alcuni punti fondamentali come il numero di voli intercontinentali su Malpensa, gli slot, che fine farà la manutenzione e quantomeno se l'Alitalia manterrà il suo nome e i suoi colori. Queste sono scelte che deve fare il governo». Che riconvocherà le parti. Intanto ieri sono partiti ufficialmente i negoziati in esclusiva con Air France. Alitalia ha infatti inviato al gruppo franco-olandese la lettera con cui sono stabiliti i termini e i tempi delle trattative, sottoscritta dalle due parti. Il Tesoro ha indicato otto settimane per il

L'esecutivo è contrario alla cancellazione dei voli diretti dall'Italia verso Cina e India

negoziato. In due mesi il vettore francese dovrà presentare un'offerta vincolante, «accettabile», che dovrà passare, poi, il vaglio del governo. E non sarà solo una questione di prezzo. Molto dipenderà anche dal ruolo che Air France-Klm intende dare al vettore italiano. I francesi hanno escluso la voce che Alitalia diventi una compagnia regionale. Per Air France la dimensione della compagnia amministrata da Maurizio Prato è quella di «un vettore nazionale con copertura mondiale che giocherà un ruolo da protagonista nell'ambito del gruppo».

L'incontro con i sindacati non è stato l'unico della giornata. In mattinata Romano Prodi ha aperto il Tavolo su Malpensa ricevendo la delegazione lombarda (capeggiata dal governatore Roberto Formigoni). Durante l'incontro il presidente del Consiglio ha ribadito «la centralità» dell'aeroporto per il sistema paese, «anche nella fase di privatizzazione di Alitalia».

## PIAGGIO

Colaninno: «Estremamente soddisfatto del 2007»

«Siamo estremamente soddisfatti per i risultati della Piaggio nel 2007». Ad affermarlo è il numero uno della Piaggio, Roberto Colaninno, Roma, commentando i risultati della società relativi allo scorso anno.

«Non ci sono ancora i dati definitivi, ma sono confermati fatturato ed ebitda in crescita e c'è una forte riduzione del debito - spiega Colaninno - e, soprattutto, c'è la conferma di tutti i nostri programmi e progetti per gli anni 2008-2010. Il piano triennale sarà infatti aggiornato al 2010». A proposito della missione in India della prossima settimana, Colaninno ha affermato: «La prossima settimana saremo in India per aggiornare i programmi di Piaggio. Ci sarà una conferenza stampa per fare una puntualizzazione sui progetti, i programmi e gli accordi raggiunti con importanti società indiane e non».

Nessuna preoccupazione del numero uno della Piaggio per quel che riguarda l'andamento del titolo in Borsa che, in questo inizio anno, è stato decisamente negativo. «I mercati finanziari si muovono con logiche proprie - commenta Colaninno - certamente dopo periodi di grande crescita banalmente qualche volta i titoli scendono. Quindi nessuna preoccupazione».

Colaninno ha anche giudicato «eccellente» la conduzione di Confindustria da parte di Luca Cordero di Montezemolo.

Al Tavolo, che tornerà a riunirsi la settimana prossima, Prodi ha aperto la discussione individuando quattro punti, e oltre alla centralità dello scalo per il sistema aeroportuale italiano, ha evidenziato le opportunità che deriveranno dalla liberalizzazione del traffico aereo, l'impegno del governo sul completamento delle

Promessa gradualità nella spostamento dei voli da Malpensa a Fiumicino, per evitare traumi



Padoa-Schioppa e Maroni ieri durante la discussione alla Camera sulla vendita di Alitalia. Foto LaPresse

infrastrutture previste, la considerazione sull'impiego di ammortizzatori sociali che eventualmente dovessero rendersi necessari. Inoltre il governo, che si è detto contrario alla cancellazione dei diritti dall'Italia verso la Cina e l'India, «si adopererà per favorire una transizione graduale verso un nuovo assetto dei voli di Malpen-

sa», come chiesto da Formigoni. Ma nessun passo indietro è possibile sul trasferimento dei voli intercontinentali di Alitalia a Roma: «Alitalia non è in grado di alimentare in modo efficiente due hub». Malpensa sarà quindi ridimensionata, almeno in questa fase. Formigoni si è detto insoddisfatto delle risposte.

## INTERPELLANZA

Il Pd a Prodi: «Nuova gestione per le Ferrovie»

■ Che fine ha fatto l'impegno assunto dal governo per realizzare entro il 2011 un piano per 1.000 nuovi treni per i pendolari? È vero che sono stati soppressi i treni a lunga percorrenza ed è stato ridotto il numero delle fermate degli eurostar? Sono queste due tra le diverse domande che 35 senatori dell'Unione (primo firmatario il vicepresidente del gruppo Pd, Luigi Zanda) hanno rivolto al presidente del consiglio in un'interpellanza sullo stato delle Ferrovie, presentata ieri a Palazzo Madama. «L'interpellanza - spiega Zanda - vuole fare chiarezza, capire verso quale assetto e modello gestionale stanno andando la Fs nel medio e lungo periodo ovvero se la struttura attuale, holding e società operative, è definitiva». «All'aumento dei costi a carico dei cittadini e alle ingenti risorse destinate alle Ferrovie - prosegue - non sembra, infatti, corrispondere una maggiore efficienza dei servizi, in termini di frequenza dei treni, di puntualità, di condizioni igieniche e di affollamento». Si segnala che il costo del trasporto ferroviario, per i pendolari, ha subito un aggravio di circa il 30% a causa delle decisioni unilaterali delle Fs su abbonamenti, pagamento obbligatorio per gli eurocity plus anche per i pendolari e il divieto di utilizzare gli abbonamenti per i treni di fascia alta anche per quelli di categorie inferiori. Gli interpellanti ritengono che questa situazione sia anche dovuta al «barocco sistema di governance istituzionale» delle Fs che fa capo a due ministeri (Infrastrutture ed Economia), situazione che genera conflitti e sovrapposizioni «che pregiudicano l'efficienza del servizio». Sarebbe perciò necessaria - chiedono - una direttiva al fine di semplificare l'assetto gestionale e il sistema di controlli.

# Profumo e Cuffaro scelgono strade «non traumatiche»

Finisce con una pacificazione lo strappo del Banco di Sicilia. Il governatore ottiene garanzie da Unicredit

di Laura Matteucci

Si rasserenà il clima tra la capogruppo Unicredit e la controllata Banco di Sicilia, dopo lo scontro frontale di settimana scorsa quando, guidato dal presidente Salvatore Mancuso, BdS tentò la rivolta covata per mesi, nominando la propria direzione. «L'interesse di tutti noi è di avere un gruppo Unicredit che cresce anche in Sicilia», dice ecumenico l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, al termine dell'incontro «chiarificatore» avuto a Milano con il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, e il presidente della Fondazione BdS, Giovanni Puglisi. Quanto alle nuove nomine, «ci stiamo adoperando per trovare soluzioni non traumatiche», dice Profumo. La resa dei conti, insomma, sembra aver riappacificato gli animi. E il più soddisfatto pare essere lui, Cuffaro: «Il Banco è un pezzo di Unicredit (che lo controlla al

100%, ndr), e siamo felici che lo sia», dice. Nel merito delle decisioni, Cuffaro sottolinea soprattutto la conferma della convenzione stilata tra Regione e Unicredit (in un primo tempo sembrava che Unicredit l'avrebbe fatta saltare), «un patto» dice Cuffaro - che per i prossimi anni regolerà modalità e impegni reciproci, rivedendo in aumento la facilità creditizia a supporto delle imprese siciliane». La facoltà di credito del Banco nei confronti dei propri clienti passerà infatti da 3 a 7 milioni di euro. Ancora Cuffaro: «Unicredit si è poi impegnata a reimpiegare in Si-

È stato deciso che sarà riscritta la convenzione tra l'Istituto e la Regione Sicilia



Cuffaro e Profumo ieri nella sede Unicredit a Milano. Foto Ansa

cia risorse almeno pari a quelle raccolte sul territorio». Sarà anche istituito un Osservatorio socio-economico che col contributo della Fondazione analizzerà le dinamiche del mercato e dell'economia in Sicilia e farà da supporto a imprese e investitori, una sorta di rilancio del Centro Studi del Banco.

L'intesa raggiunta a piazza Cordusio prevede anche che la Regione manterrà la facoltà di indicare i consiglieri del Banco di propria rappresentanza. Le polemiche intorno allo scontro, pur ricucito, di stampo politico-finanziario (tra l'altro, si parla del forzista Mancuso come del possibile successore di Cuffaro al-

la presidenza regionale), sono comunque destinate a proseguire. «L'entusiasmo di Cuffaro appare del tutto incomprensibile, a meno che il presidente della Regione non intenda festeggiare per aver difeso a tutti i costi una concezione di banca come braccio operativo degli interessi della politica - dice Antonello Cracolici, capogruppo del Partito democratico all'Assemblea regionale siciliana - credo che la Regione debba vendere la propria quota di azioni Unicredit (ha lo 0,6%) e utilizzare le somme ricavate per creare fondi chiusi al servizio dell'economia sicilia-

Secondo il sindacato Fabi «Profumo è stato fin troppo cauto nella gestione della vicenda»

na». Per Piero Mosca, responsabile per il gruppo Unicredit della Fabi (Federazione autonoma dei bancari italiani) Profumo «è stato fin troppo cauto» nel gestire la vicenda. L'accordo con gli azionisti siciliani, per Mosca, «deve produrre come prima cosa che Mancuso e i suoi se ne devono andare». Dopo Cuffaro, Profumo ha visto anche Cesare Geronzi, presidente di Mediobanca, ma si sarebbe trattato di una visita di cortesia, indipendente dalla questione BdS. In serata, poi, si è riunito il Comitato nomine, che ha espresso «pieno supporto al management di Unicredit - come si legge in una nota - per la realizzazione di una positiva soluzione che garantisca una governance del Banco pienamente in linea con la prassi del gruppo e un suo positivo ruolo nel contesto dell'economia siciliana, anche nella prospettiva del prossimo cda della capogruppo previsto per il 22 gennaio».

## Per Barbara Bertone lettera di licenziamento firmata dalla madre

■ Non accenna a placarsi la dinastia familiare della Bertone, che si intreccia ormai indissolubilmente con l'evoltersi delle trattative economiche per il salvataggio del gruppo: la presidente Lilli Bertone ha licenziato la figlia Barbara, già sospesa da qualche giorno dall'incarico di direttore generale, per aver agito contro gli interessi del gruppo. La contrapposizione tra la vedova di Nuccio e le figlie Barbara e Mariejeanne si era fatta più forte nelle scorse settimane con l'apertura delle due strade alternative per il salvataggio del gruppo: da una parte il progetto dell'ex manager Fiat e Telecom Gianmarco Rossignolo e dall'altra la proposta di acquisto portata avanti in gran segreto tra Domenico Reviglio e Lilli Bertone.

Ieri il Tribunale Fallimentare di Torino ha avviato le procedure per l'amministrazione controllata dell'azienda e ha fissato una nuova udienza per l'8 febbraio. Entro quella data si dovrebbe chiarire definitivamente il piano industriale messo a punto dal fondatore della Prototipo Domenico Reviglio, unica strada ormai praticabile per evitare il passaggio dell'amministrazione del gruppo a un commissario governativo. L'epilogo è stato annunciato dalla stessa Barbara Bertone. «La lettera di licenziamento - detto - mi è stata recapitata presso la mia abitazione». Barbara Bertone era in azienda dal '91 ed era stata nominata prima direttore finanziario nel 2002 e poi a maggio del 2007 direttore generale.

## Auto low cost, Ratan Tata vuole vendere la Nano anche in Europa

■ Il presidente del gruppo automobilistico indiano, Tata, Ratan Tata vuole portare la Nano, la nuova superutilitaria low cost, nel Vecchio Continente. «Con Nano vogliamo motorizzare milioni di famiglie indiane, ma siamo pronti a venderla anche in Europa. Ne parlerò con Marchionne» ha detto il manager indiano in una intervista, confermando il buon rapporto e la grande collaborazione esistente con la Fiat, a prescindere dall'eventuale interesse italiano per l'auto low cost indiana. «L'alleanza con Fiat - sottolinea Ratan - è meravigliosa: ognuno di noi è completamente indipendente e libero di sviluppare e vendere prodotti ovunque. Sono fiducioso che la nostra collaborazione si espanderà nello sviluppo di nuovi prodotti, non solo in

India ma su scala globale». La Melian Italia, società che importa le vetture indiane nel nostro Paese, nei giorni scorsi aveva minimizzato l'eventuale arrivo della Nano nel nostro paese. «Non è previsto giunga in Italia - aveva precisato la società - avendo il costruttore indiano comunicato che per ora sarà solo l'India il mercato di riferimento. Poi, certo, tutto può accadere. Prima di ipotizzare un suo arrivo in Italia, visto che si tratta di un'auto piuttosto spartana ci sembra verosimile invece che possa essere proposta su altri mercati emergenti». La nuova vettura della Tata Motors è stata presentata lo scorso 9 gennaio all'Autoshow 2008 di New Delhi. La Nano (in versione base) costerà circa 2mila euro e avrà una cilindrata di 624 cc.

## NUOVASOCIETÀ

in edicola il 15 gennaio a soli 2 euro



Gli sprechi dell'Olimpiade Torino 2006  
Se ne vanno in 18 da R.C.: la "Cosa" è poco rossa  
Il Gerolamo sognatore della Fiat ferriere

di Alessandro Colombo

di Isabella Novelli

di Michele Ruggiero